

sizione generale rese inevitabile una maggior larghezza di circa un metro nella navata sinistra rispetto alla destra. Cioè, per la poca differenza che era nella larghezza dei due edifici (vedi sopra), il prescelto asse centrale non passava esattamente nel mezzo dello spazio che li divideva, ma era più vicino alla basilica frugiferiana: di conseguenza anche l'arcata di questa gli era più vicina. Onde, per dare l'equidistanza dall'asse centrale alle arcate della nuova nave maggiore, fu necessario tracciare la linea dell'arcata sinistra, che si doveva elevare nell'area del tempio romano, distante dall'asse di questo circa mezzo metro più di quanto distava l'arcata frugiferiana dall'asse della sua navata. Rimasto però l'asse dell'ex-tempio come centro della nuova navata destra, questa si trovò ad essere naturalmente circa un metro più larga dell'altra. La ricostruzione della estrema navata sinistra (fatta nel 1312 come si vede dai suoi archi gotici, o forse nel 1428) non ci permette di confermare che essa era stretta, e che tale risultava dall'allargamento della navata sua vicina. Crediamo però che essa allora rimanesse appunto così scempia, dovendosi usare come perimetro della nuova chiesa la muraglia del tempio romano.

Poiché era allora abitudine di alzare il livello delle fondamenta quando si ricostruiva una chiesa, e ciò diveniva più necessario quando esse dovevano sostenere un peso maggiore; poiché, di più, la piattaforma del tempio romano offriva una mirabile base e ottime fondamenta, fu scelto il suo livello per la nuova costruzione e a esso fu elevata la base delle navate frugiferiane. Tranne il muro settentrionale e la maggior parte della facciata, di cui una porzione è ancora conservata, il resto del tempio fu abbattuto.

Stabilita la sua bocca al livello dell'abside più antica conservata, quella settentrionale, sia perché la sua nave era più larga, sia per ragioni di culto, fu fatta maggiore e più profonda della corrispondente meridionale. La profondità delle absidi è, del resto, caratteristica di quel tempo, come rileva il Cattaneo a proposito della chiesa di san Benedetto, fatta dai Partecipazi verso l'anno 820.

Il principio del colonnato della stessa navata, costruito tutto a nuovo, com'era naturale, fu posto al livello delle prime colonne della navata frugiferiana, le quali, se anche si rifacevano, non potevano mutare posto perché sostenevano la cupola che si manteneva: così fu